



APR.  
2023  
ANNOXXIX



# LA SCUOLA DEL MERITO CHE NON CI MERITIAMO

WWW.SNADIR.IT  
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [ 2 linee r.a ] - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane  
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXIX  
NUMERO 4  
Aprile 2023

**Direttore**  
Orazio Ruscica

**Direttore responsabile**  
Rosario Cannizzaro

**Coordinatori redazionali**  
Domenico Pisana  
Salvatore Cannata  
Lorena Spampinato

**Progetto Grafico**  
adkdesign Milano

**Progetto Grafico Copertina**  
Giuseppe Ruscica

**Hanno collaborato**  
Ernesto Soccavo  
Rosario Cannizzaro  
Alice Xotta  
Arturo Francesconi  
Alberto Piccioni  
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,  
Amministrazione**  
Via Sacro Cuore, 87  
97015 MODICA (RG)  
Tel 0932 762374 -  
Fax 0932 455328  
Email snadir@snadir.it  
Sito web www.snadir.it  
Blog www.professioneir.it

**APP Snadir**  
È presente nel sito www.blog-  
snadir.it l'applicazione gratuita  
dello Snadir per ricevere  
in modo costante e veloce  
news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

**Chiuso in tipografia il**  
17 APRILE 2023

**Spedizione**  
in abbonamento postale

**Associato all'USPI**  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



# SOMMARIO

## EDITORIALE

01 **La scuola del merito che non ci meritiamo**  
di Orazio Ruscica

## ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **Il docente tutor e il docente orientatore**  
di Ernesto Soccavo

## RICERCA E FORMAZIONE

04 **Innovazione tecnologica, sostenibilità  
e cambiamenti climatici**  
di Rosario Cannizzaro

06 **"SONO FATTO COSÌ!" La possibilità di  
cambiare per non tradire sé stessi / 3**  
di Alice Xotta

## SCUOLA E SOCIETÀ

08 **INTERVISTA Dal modello capitalistico  
al benessere equo e solidale**  
di Alberto Piccioni

10 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia.  
Lo sguardo dell'educatore  
nella professione docente**  
di Domenico Pisana

12 **Il fenomeno dei suicidi tra gli adolescenti**  
di Arturo Francesconi



# La scuola del merito che non ci meritiamo

di **Orazio Ruscica**

*Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU*



La visione che della scuola ha il ministro Valditara è sempre stata chiara e ci interpellava tutti: all'interno di un sistema educativo abbandonato da anni al precariato, alle aule fatiscenti e alla dispersione scolastica, e piegato dalle difficoltà legate alla pandemia, il nuovo governo sceglie di allargare le crepe e di accentuare le divisioni con la "scuola del merito" che premia i primi e dimentica di rimuovere gli ostacoli per chi è privo di mezzi e per chi rimane indietro.

Non stupisce allora il caso, denunciato dalla Rete degli Studenti Medi, dell'Istituto superiore Scalcerle di Padova che promuove bonus da 100 euro per gli studenti più meritevoli. Per non parlare del fatto che da quest'anno il bonus cultura per i diciottenni lo riceverà solo chi ha preso il voto massimo all'esame di maturità. Ci sono poi le prove Invalsi, le certificazioni linguistiche e le attività formative facoltative, che mettono continuamente alla prova le capacità dei ragazzi. Alcuni licei, per selezionare i nuovi iscritti, chiedono di superare un test e valutano la media dei voti in terza media.

Misure sempre più frequenti che estremizzano la tendenza alla performance nella scuola,

umentando l'ansia da prestazione nei ragazzi, costantemente pressati dal voto e dalle aspettative. Si usa il merito come unico criterio di selezione e si incoraggia la competizione, senza considerare le storie dei singoli e le condizioni diverse di partenza. Invece di rendere le scuole luoghi di apprendimento accessibili a tutti e luoghi di confronto animati da uno spirito di collaborazione e sostegno reciproco, si guarda solo alla prestazione migliore, al risultato di chi emerge.

Si stilano graduatorie dei meriti e si dimentica il dovere della scuola, che è quello di garantire l'integrazione e l'emancipazione di tutti senza ignorare le disparità sostanziali dovute al contesto sociale, economico e culturale di provenienza degli studenti. Se davvero vogliamo parlare di merito, facciamolo evitando i percorsi standardizzati e uguali per tutti, e ragionando invece sulla personalizzazione e sulla valorizzazione dei processi e non delle performance. Quello del merito è un tema che va maneggiato con cura per evitare di legittimare le disuguaglianze anziché valorizzare le opportunità.

Il futuro e l'unità del Paese si giocano sulla scuola: è da lì che bisogna partire, è lì che bisogna tornare.

# IL DOCENTE TUTOR E IL DOCENTE ORIENTATORE

Docente tutor e docente orientatore: una prospettiva nuova che dovrà trovare il suo compimento nella “parte normativa” del Contratto della scuola.



**di Ernesto Soccavo**

Docente di discipline giuridiche  
e vice segretario nazionale Snadir



“*Iscrizioni dal 17 aprile al 2 maggio. Molto peserà l'esperienza maturata sul campo*”

**D**ocente tutor e docente orientatore sono le nuove figure professionali della scuola italiana: il 5 aprile è diventato infatti definitivo il relativo schema di decreto con lo stanziamento di 150 milioni di euro per l'anno scolastico 2023/2024..

Tutor e orientatori, circa 40.000 docenti, saranno impegnati nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado e si prevede possano essere operativi già da settembre, per aiutare gli studenti nelle loro scelte di studio e di lavoro.

Nell'ambito della contrattazione d'istituto ciascuna istituzione scolastica dovrà decidere il numero dei tutor e stabilire il compenso, che potrà essere individuato tra un minimo di Euro 2.850 a un massimo di Euro 4.750 all'anno per docente.



In ogni scuola sarà poi individuato un singolo docente orientatore, il cui compenso potrà variare tra 1.500 e 2.000 euro l'anno.

La misura del compenso potrà tener conto anche del numero di studenti destinatari dell'intervento (da 30 a max 50 studenti).

Dal 17 aprile al 2 maggio 2023, sul portale del Ministero saranno aperte le iscrizioni ai percorsi di formazione online organizzati da INDIRE. Molto peserà l'esperienza maturata "sul campo" trattandosi di una novità assoluta.

I docenti interessati potranno manifestare la propria

disponibilità, mentre gli organi collegiali procederanno ad individuare i criteri di selezione nel caso di un numero di candidati superiore ai posti da ricoprire.

Tra i requisiti richiesti:

**a.** *essere in servizio con contratto a tempo indeterminato;*

**b.** *aver svolto compiti rientranti tra quelli attribuiti al tutor scolastico e all'orientatore (es. funzione strumentale ovvero referente per l'orientamento e per il contrasto alla dispersione scolastica);*

**c.** *disponibilità ad assumere la funzione per almeno un triennio scolastico.*

Si apre quindi una prospettiva nuova che dovrà trovare il suo compimento nella "parte normativa" del Contratto della scuola.

Tutte le sigle sindacali mostrano interesse, salvo attendere di essere coinvolte nella fase operativa.

A proposito di tutoraggio, ricordiamo che già da parecchi anni la Federazione Gilda-Unams propone che i docenti più anziani siano esonerati da alcune ore di insegnamento per dedicare la loro esperienza all'affiancamento dei colleghi più giovani. Forse si dovrebbe aprire un confronto anche su questo aspetto.

# Innovazione tecnologica, SOSTENIBILITÀ e cambiamenti climatici



**di Rosario Cannizzaro**  
*Direttore responsabile Professione IR*



Una master class della Luiss mette al centro l'innovazione tecnologica e la sostenibilità.

**L**e comunità che vivono in contesti ambientali estremi, come i rifugiati che risiedono nei campi, spazi sempre meno temporanei e sempre più stabili, ma anche quella dei dati, idea da preferire al concetto di privacy in un mondo dove la pubblica amministrazione punta a fare

quello in cui già riescono i grandi soggetti privati: prevedere i comportamenti dei cittadini per gestire le loro necessità in modo più efficace.

Un tema scottante che viene approfondito nel corso di una master class organizzata dall'**Università Luiss Guido Carli** e dall'associazione Le Reseau nel

corso della terza edizione del "Programma Diaspore", con studenti e professori collegati da diversi Paesi, dall'Italia al Burkina Faso e alla Repubblica Democratica del Congo.

Problematiche al centro degli interventi riguardano l'innovazione tecnologica e la sostenibilità, la governance dei dati e le città



## Marco Francesco Mazzù: “Servono ponti intellettuali tra le comunità per colmare i divari tra i gruppi”

autosostenibili nel contesto dei cambiamenti climatici. L'iniziativa si articola in cinque incontri, di cui l'ultimo è in programma a maggio.

A fissare gli obiettivi del Programma, come riporta l'agenzia di stampa Dire, è stato Marco Francesco Mazzù, recruiting leader e professore di Marketing and digital presso la Luiss. Le parole chiave sono “la valorizzazione di temi d'avanguardia e su questi la ricerca e la collaborazione e, soprattutto, la creazione di ponti intellettuali tra le comunità. Qualcosa che ab-

biamo già raggiunto grazie alle scorse edizioni, su cui non smetteremo di impegnarci”. A fare da filo conduttore agli incontri, il concetto di sostenibilità, spiega Mazzù. “La prospettiva è di affrontare i “cleveage”, un termine in inglese quasi intraducibile in italiano, che indica “il gap tra un gruppo e l'altro, tra le comunità, tra le materie, tra le ideologie. Il punto è: come li possiamo colmare? Questi solchi, se così vogliamo chiamarli, possono essere superati quando c'è collaborazione intellettuale e culturale.”

Uno strumento chiave per dare un volto concreto a questi ponti fra comunità che si vogliono avvicinare nella conoscenza, sono le borse di studio per studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Fra i percorsi per evolvere sul piano della formazione e, quindi, anche su quello professionale, ci sono gli Xlab, che si sviluppano a loro volta nel contesto dei Laboratory for the Governance of Commons (LabGov), un'iniziativa nata nel 2011 e diventata quattro anni più tardi un ente gestito dagli studenti. Roberts SJ, durante i lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II, in una dichiarazione sulla scelta di coscienza afferma: «*martiri come Jägerstätter non devono avere mai la sensazione di essere lasciati soli*».

Nel 2007 il “contadino che disse no a Hitler” è stato beatificato nella cattedrale di Linz.



# SONO FATTO COSÌ

## LA POSSIBILITÀ DI CAMBIARE PER NON TRADIRE SÉ STESSI / 3



**di Alice Xotta**

*Psicologa e  
Sessuologa clinica sistemico-familiare*

Terzo ed ultimo momento dedicati alla "possibilità di cambiare per non tradire se stessi". Lo psicoterapeuta è la nuova guida che, riprendendo il ruolo genitoriale, riabilita per rivivere e riconsolidare parte di noi.

---



**N**el terzo ed ultimo dei nostri momenti dedicati a quella che ho definito "La possibilità di cambiare per non tradire se stessi", parlo dello psicoterapeuta, una nuova guida alpina che, riprendendo il ruolo genitoriale, riabilita in tratti già percorsi, per rivivere e riconsolidare alcune parte di noi che prima avevano lasciato troppe buche o frane pericolose. Lo si fa in modo sicuro e seguendo il passo della persona, certi di non spingersi dove essa non voglia/possa andare.

Fondamentalmente il cambiamento implica un imparare a "governare" noi stessi, sapendo quando lasciare la sicura e quando riattivarla in un passaggio particolarmente ostico. Bisogna imparare ad individuare i nostri diversi aspetti ed istanze, ascoltarli senza giudizi e pregiudizi per poi riuscire a prendere decisioni che rispettino e sostengano entrambe le parti del conflitto. Un conflitto tra ciò che eravamo o pensavamo

d'essere e ciò che possiamo diventare. Semplificando in modo importante il concetto psicodinamico di "conflitto interno" possiamo dire che abbiamo pensieri ed emozioni "storici" (credenze maturate nell'infanzia e relative emozioni) e pensieri ed emozioni attuali (pensati e sentite consapevolmente e "oggettivamente").

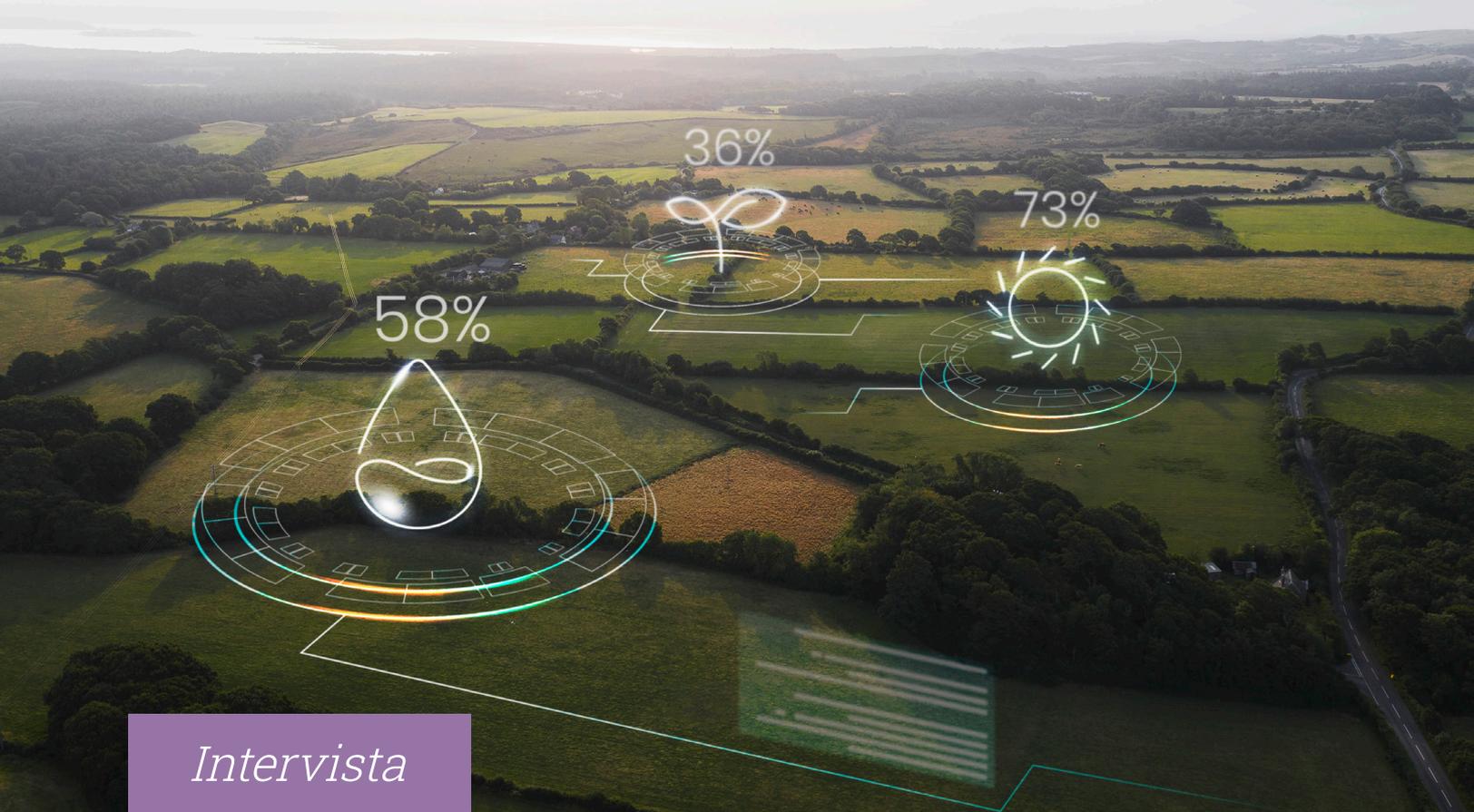
Questi diversi punti di vista vanno in conflitto. Il risultato sono comportamenti confusi, insoddisfacenti, ambivalenti. Un esempio pratico: se da bambino mi hanno convinto che la mia opinione non conta, perché gli adulti sanno quello che è giusto, crescerò convinto che "dire la mia" sia pericoloso. Se libero le mie risorse espressive in modo istintivo rischio però di esprimermi in modo impulsivo, infantile, per poi sentirmi fuori luogo e fare retromarcia. Prima di tutto dovrò quindi legittimare quel bisogno bambino e imparare ad esprimere la mia opinione considerando allo stesso tempo la situazione attuale.

Il conflitto nasce proprio nel momento in cui quando sento di non essere d'accordo, un bisogno naturale e sano vuole esprimere la propria contrarietà, ma vecchie convinzioni bloccano il tutto riecheggiando in sensi di colpa e paure quali: "non ti vorranno più bene", "ferirai l'altro dicendo questo" "da solo non sei capace".

Sentiamo di voler affrontare diversamente la situazione, ma all'idea di cambiare ci sentiamo sbagliati. In molti rimangono infatti convinti che cambiare racchiuda implicitamente l'idea che così come siamo ora non vada bene, invece cambiare significa in primis non tradire sé stessi diventando i propri primi alleati. Si impara a porsi rispetto a sé come un genitore adottivo che deve iniziare da capo a conoscere e farsi conoscere, attraverso delle esperienze gradualmente di "liberazione" da vecchi impedimenti, che come macigni impediscono il raggiungimento della propria meta. La vetta più alta che meritiamo.



*Se libero le mie risorse in modo istintivo rischio di esprimermi in modo impulsivo, infantile. Prima di tutto dovrò legittimare quel bisogno bambino e imparare ad esprimere la mia opinione considerando la situazione attuale"*



Intervista

# DAL MODELLO CAPITALISTICO AL BENESSERE EQUO E SOLIDALE



**di Alberto Piccioni**  
Insegnante di Filosofia

Il movimento cooperativo può avere ancora un futuro se sarà in grado di abbandonare la deriva di imitazione del modello capitalistico, passando dal primato del PIL a quello del BES: Benessere Equo e Sostenibile. È una delle posizioni di Vera Negri, docente di storia economica all'Università di Bologna e al SAIS Europe della Johns Hopkins University, che ha dialogato con il giornalista Domenico Quirico sul tema "Verso un nuovo ordine mondiale", per il secondo appuntamento della Cattedra del Confronto organizzata dall'Arcidiocesi di Trento nello scorso mese di marzo 2023.

**Alla professoressa Negri, esperta di movimento cooperativo, abbiamo chiesto se condivide l'idea che possa profilarsi un "nuovo ordine mondiale"?**

*In realtà penso che "debba" profilarsi un nuovo ordine mondiale. Se guardiamo all'ultimo secolo e mezzo di mondializzazione, vediamo prima un ordine "britannico", denominato pax britannica, dove il leader era la Gran Bretagna, forte della sua precoce industrializzazione e del suo vasto impero coloniale. Questo venne seguito da trent'anni di gravi disordini, con due guerre mondiali e la profonda crisi economica del 1929, dopo*

*i quali si è instaurato un ordine "americano", la pax americana, dove gli Stati Uniti sono diventati il leader, con la loro prorompente forza economica e le loro istituzioni internazionali multilaterali. Oggi questo ordine, che ha avuto una notevole capacità di sostegno dell'espansione pacifica del mondo per almeno mezzo secolo, mostra varie crepe e dunque occorre riflettere su un nuovo ordine che potrebbe meglio governare il mondo nel nuovo contesto che si è venuto a profilare.*

**“Quali sono i principali modelli di sviluppo economico che stanno emergendo nel contesto del nuovo ordine economico mondiale e come possono essere sostenibili?”**

*Due sono i livelli di discussione di un nuovo ordine globale. Il primo riguarda il diritto*

*internazionale e il dispiegamento di mezzi militari. Sono fra chi ritiene che l'ONU vada in molti modi rafforzato e l'accumulazione di armi nucleari fortemente ridotta, come si stava facendo prima che scoppiasse la guerra d'Ucraina, spingendo verso un multilateralismo reale. Varie conferenze sulla sicurezza mondiale vanno sviluppate, per evitare che scoppino guerre fra nazioni e anche per disincentivare le guerre civili. Il secondo livello riguarda una conversione dei modelli economici dal PIL al BES. La spinta alla crescita del Prodotto Interno Lordo senza attenzione ai suoi costi (ambientali e sociali) e alla sua distribuzione (crescita esponenziale delle disuguaglianze) deve lasciare il posto alla promozione del Benessere Equo e Sostenibile, che affronta le sfide di realizzare una società migliore, più giusta e coesa.*

“

*Il modello capitalista non guarda ai costi ambientali e sociali, bisogna promuovere un benessere più sostenibile”*



# LO SGUARDO DELL'EDUCATORE NELLA PROFESSIONE DOCENTE

Saper decifrare le espressioni del volto e gli sguardi degli studenti aiuta il docente a modulare l'attività didattica per massimizzare l'attenzione.

**RUBRICA** *Riflessioni oltre la soglia*



**di Domenico Pisana**

*Coordinatore redazionale Professione IR  
Dottore in Teologia Morale*



“**U**no sguardo non amorevole sopra taluni produce maggior effetto che non farebbe uno schiaffo”. (Don Bosco).

Lo sguardo è una categoria educativa importante e da valorizzare nell'attività didattica. È una categoria che solleva una serie di domande ai docenti, atteso che l'interesse antropologico per la visione non si esaurisce nella produzione e fruizione di testi audio-visivi o multimediali.

Espressioni del volto, sguardi, postura, gesti, variazioni del tono della voce, chiariscono il significato di ciò che si dice e costituiscono contemporaneamente un commento da parte di chi ascolta. Uno sguardo, un cenno del capo o un gesto, possono segnalare la fine di un



“

*Lo sguardo ha un valore fondamentale nella comunicazione interattiva, permette di osservare il comportamento dell'interlocutore scandisce il ritmo del dare e prendere la parola”*

---

discorso. Al contrario, un tono di voce più alto può segnalare l'intenzione di continuare a parlare. L'uso di brevi pause, i movimenti della mano o del capo, possono servire ad enfatizzare il discorso, mentre sorrisi, cenni del capo, espressioni facciali da parte di chi ascolta, forniscono informazioni su quanto viene comunicato, rivelando la comprensione, l'interesse e l'approvazione di chi ascolta.

Secondo Ekman e Friesen, il viso è quella parte del nostro corpo che esprime maggiormente le emozioni. Allora è importante che il docente si chieda se durante l'attività di insegnamento riesce a intravedere sul volto degli studenti il flusso continuo di espressioni che veicolano messaggi, se riesce a fare del volto un elemento essenziale durante una

lezione, sia per se stesso che parla, che per gli studenti che ascoltano.

Lo sguardo ha dunque un valore fondamentale nella comunicazione interattiva. Poeti e romanzieri hanno scritto fiumi di inchiostro per decantarne e descriverne il potere. Esso riesce ad esprimere eloquentemente emozioni, pensieri, giudizi, desideri, ordini.

Nell'attività di insegnamento/apprendimento, lo sguardo del docente svolge sicuramente un ruolo importante: esso permette di osservare il comportamento dell'interlocutore nonché il tipo e la quantità dei suoi sguardi; scandisce il ritmo del dare e prendere la parola.

Nell'attività educativa è infine importante aiutare gli studenti a capire “dove si posa lo sguardo di Dio”. Certamente

l'insegnante di religione può trovare nella Bibbia la fonte per eccellenza per capire su che cosa si posa lo sguardo di Dio. Se lo sguardo dell'uomo ha per prima cosa fame e sete di bellezza, se trova la sua gioia nella contemplazione del bello e del luminoso, quello di Dio, secondo la Scrittura, posa lo sguardo su quattro elementi: la bellezza, le lacrime, l'umiltà, l'amore.

E questo è anche il compito del docente di religione: aiutare i suoi allievi a conquistare lo sguardo di Dio perché sappiano guardare la vita, il mondo, la società e gli altri con gli stessi occhi di Dio, atteso – direbbe Jim Morrison che “L'anima di una persona è nascosta nel suo sguardo, per questo abbiamo paura di farci guardare negli occhi”.

# IL FENOMENO DEI SUICIDI NEGLI ADOLESCENTI

Numeri preoccupanti e dati aumentati a causa della pandemia che ha lasciato strascichi psicologici nei giovanissimi. I ragazzi si sentivano soli, emarginati e fragili. Il periodo di restrizioni, ha impedito socialità e ha avuto effetti disastrosi sui giovani.



**di Arturo Francesconi**

*Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza*

**B**asta una breve ricerca sul web, scorrere le pagine dei giornali per accorgerci che a proposito di giovani e suicidio è scoppiato un vero e proprio allarme. Solo negli ultimi mesi i tentativi di suicidio sono aumentati del 75%. Si parla, infatti, di quasi 6000 richieste di aiuto arrivate all'Associazione Telefono Amico Italia da parte di giovanissimi o loro familiari preoccupati per i figli.

I dati sembrano essere aumentati a causa del periodo della pandemia, il Covid19 ha lasciato strascichi soprattutto psicologici nei giovanissimi. I ragazzi che si sentivano soli, emarginati e fragili sono quelli che hanno risentito maggiormente a livello emotivo di questa "tristezza" che ha invaso le case, le scuole. Il periodo prolungato di restrizioni, che hanno impedito ogni forma di socialità, ha avuto effetti disastrosi sui giovani.

Il suicidio, stento a credere a questi dati, è ormai la seconda causa di morte tra i ragazzi, non soltanto in Italia ma in tutta Europa, la questione va affrontata da una prospettiva generazionale. Molti esperti sostengono che il Covid sia stato solo un paravento di un fenomeno già radicato nella nostra società. Ci chiediamo: cos'è che rende gli adolescenti così disperati e fragili a tal punto da togliersi la vita?

L'ansia e la depressione sono aumentate notevolmente anche tra i bambini e gli adolescenti e molto spesso, in associazione, avvengono comportamenti autolesivi. I ragazzi/e danneggiano volontariamente il proprio corpo con tagli, bruciature, escoriazioni e tentativi suicidari. È necessario por-

re attenzione a questi campanelli dall'arme presenti anche nelle nostre scuole. La solitudine e l'isolamento di alcuni studenti non può lasciarci indifferenti.

Stiamo parlando di un allarme e perciò dobbiamo insieme cercare le cause e i rimedi. I miei alunni/e hanno più volte detto che i social, la competitività in classe, il non ascolto degli altri sono causa di stress e di chiusura in se stessi. Penso che tutti dobbiamo rimboccarci le maniche e cercare un modo per aiutarci a vicende a superare i momenti difficili e imparare a scalare le montagne che sembrano insormontabili.

Alcuni siti utili da consultare; Osservatorio suicidi Fondazione Brf, Unicef, Telefono Amico Italia.



“

*Giovani e suicidio, vero allarme. I tentativi sono aumentati del 75%. Quasi 6.000 le richieste di aiuto all'Associazione Telefono Amico Italia da giovanissimi o loro familiari preoccupati per i figli”*

---

**INFO**

TEL. 06/62280408  
 FAX. 06/81151351  
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

**ORARIO APERTURA UFFICI****Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

**Sede legale e amministrativa Modica:**

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.  
 Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:  
 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
 329/0399659.

**ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI****ABRUZZO NUMERO VERDE:** 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it  
 TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

**BASILICATA NUMERO VERDE:** 800 820 794MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it**CALABRIA NUMERO VERDE:** 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it  
 COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it  
 REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

**CAMPANIA NUMERO VERDE:** 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it  
 AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it  
 BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it  
 CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it  
 NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it  
 SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

**EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE:** 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it  
 FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it  
 FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it  
 MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it  
 PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it  
 REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

**FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE:** 800 820 754FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziagiulia@snadir.it**LAZIO NUMERO VERDE:** 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it  
 LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it  
 ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it  
 VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

**LIGURIA NUMERO VERDE:** 800 820 793GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it**LOMBARDIA NUMERO VERDE:** 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 2** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it  
 BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 3** - brescia@snadir.it  
 COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 7** - como-sondrio@snadir.it  
 CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 - 26100 - **TASTO 5** - cremona@snadir.it  
 LECCO: **TASTO 8** - lecco@snadir.it  
 LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it  
 MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 6** - mantova@snadir.it  
 MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it  
 MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 2** - monzabrianza@snadir.it  
 PAVIA: **TASTO 9** - pavia@snadir.it  
 VARESE: **TASTO 4** - varese@snadir.it

**MARCHE NUMERO VERDE:** 800 820 736ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it**MOLISE NUMERO VERDE:** 800 820 794ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

**PIEMONTE NUMERO VERDE:** 800 820 746TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it**PUGLIA NUMERO VERDE:** 800 820 748

ALTAMURA: Corso Vittorio Emanuele II, 102 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 0803324594 - puglia@snadir.it  
 BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it  
 BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**  
 BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**  
 ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**  
 BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it  
 FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it  
 LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it  
 TARANTO: Viale Magna Grecia, 189 - 74121 - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

**SARDEGNA NUMERO VERDE:** 800 820 749

CAGLIARI: Via Copernico, 6 - 09047 SELARGIUS (CA) - **TASTO 5** - Tel: 070/2348094 - cagliari@snadir.it  
 NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it  
 ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it  
 SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

**SICILIA NUMERO VERDE:** 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel: 0922/613089 - agrigento@snadir.it  
 CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it  
 CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** - tel: 095/373278 - catania@snadir.it  
 MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it  
 PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it  
 RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel: 0932/762374 - ragusa@snadir.it  
 SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it  
 TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

**TOSCANA NUMERO VERDE:** 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it  
 FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it  
 GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it  
 LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it  
 LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it  
 PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it  
 PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

**VENETO NUMERO VERDE:** 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it  
 TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it  
 VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it  
 VERONA: Via Guglielmi, 6 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it  
 VICENZA: Via Dei Mille, 96 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

**TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE:** 800 820 754TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it**UMBRIA NUMERO VERDE:** 800 820 736PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**  
TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it